

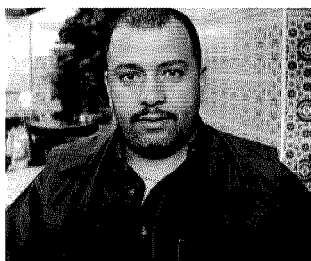
 **SAPORI
LONTANI**

Nei piatti di Abdel il Marocco in città

TOMASO CLAVARINO

SI SENTE a casa Abdel Karim. Non tanto perché da ormai due anni è cittadino italiano, quanto piuttosto per il fatto che per lui quell'angolo di Porta Palazzo dove ha aperto nel 1997 un ristorante gli ricorda molto Marrakech o, meglio ancora, la sua Casablanca. «Ci sono macellerie halal, bazar, panetterie, altri ristoranti, è un po' come essere a casa — spiega Abdel Karim sorreggiando un tè alla menta — E questo secondo me è positivo perché vuol dire che l'integrazione è a buon punto. D'altronde tutte le città europee oramai sono così».

Non è un caso quindi che il suo ristorante "Le Grand Maghreb", in piazza della Repubblica 24, proprio all'angolo con corso Giulio Cesare, sia frequentato perlopiù da suoi connazionali marocchini, «ma non solo, ci sono anche molti italiani» tiene a precisare. E nemmeno che i prodotti usati in cucina arrivino quasi tutti dalla sua terra. Come ad esempio la menta: «Noi ne usiamo davvero



RISTORATORE

Abdel Karim nel suo ristorante "Le Grand Maghreb" a Porta Palazzo

"Qui a Porta Palazzo ci sono macellerie halal, bazar, fornai. È come essere a casa, vuol dire che l'integrazione funziona"

tanta — continua Abdel — La prendiamo direttamente in Marocco. Ogni due settimane ci facciamo spedire circa 20 mila ramoscelli di menta e basta appena». Una sorta di ponte aereo gastronomico, verrebbe da dire. A "Le Grand Maghreb" si va per provare i piatti di una cucina ricca ma forse poco nota. «Cous-cous, di carne e verdure e tajine sono i nostri cavalli di battaglia — dice orgoglioso — Poi prepariamo piatti più tipicamente marocchini, che in Italia pochi conoscono, come le briouat ripiene di carne».

È una vita passata nel mondo della ristorazione quella di Abdel. Prima come aiutante in cucina, poi come aiuto cuoco, poi ancora con un locale in società e ora, dal 2005, con un ristorante tutto suo. Ventidue anni passati in Italia dietro i fornelli, e tanta voglia di continuare a far conoscere la cucina della sua terra.



© RIPRODUZIONE RISERVATA